



Giulia Pouli

GIUDICARIE

Pouli vuole la pista Serodoli, un'attrazione per l'intera ski area

«Sciatori sempre più esigenti»

GIUDICARIE - La questione Serodoli (ampliamento delle aree sciabili) è argomento di discussione negli ultimi tempi, anche perché mette in gioco filosofie diverse di sviluppo del territorio giudicariense. Se c'è un partito diviso sul tema, questo è il Partito democratico, al cui interno si schierano da una parte i sostenitori dell'ampliamento e dall'altra i protezionisti.

Giulia Pouli (giovane

componente dell'Assemblea provinciale del Pd e dell'esecutivo del Circolo della Rendena) fa parte dei sostenitori. «A proposito del monte Serodoli - esordisce - parliamo di luoghi senza tempo, di montagne con le quali gli abitanti della Rendena sono stati in grado di produrre ricchezza e posti di lavoro attraverso il turismo creato in modo particolare dallo sci. Complice la crisi economica, negli ultimi anni

le fondamenta dell'economia rendenese hanno cominciato ad evidenziare preoccupanti scricchiolii: stagioni più brevi e diminuzione dei turisti italiani, sempre più restii a spendere. In compenso è in costante crescita un flusso turistico nuovo ed internazionale, che ha costituito un importante 40% delle presenze del 2013. Si tratta di turisti che spesso amano il fasto e che la Perla delle Dolomiti deve intercettare ed assecondare in modo adeguato, con l'eccellenza che da sempre la contraddistingue». Ergo? «Bisogna ricordare come i turisti, internazionali o nostrani, non cadano dal cielo insieme alla neve: devono essere incentivati attraverso politiche adatte, attente strategie di marketing, campagne pubblicitarie. Strategie che in assenza di novità, servizi ed eccellenza sono poco funzionali. È quindi necessario primeggiare nel settore su cui è fondata l'attrattività dell'area: lo sci. Nel rapporto provinciale 2013 del Servizio Turismo - osserva Pouli - leggiamo che «sciare è la motivazione che interessa la maggioranza assoluta degli interpellati nella stagione invernale». Tradotto, avanti con i nuovi impianti... È categorica Giulia Pouli: «La realizzazione del collegamento Serodoli

consentirebbe la creazione di una pista in grado di stupire anche lo sciatore più esigente: l'altitudine, il panorama, l'eccezionalità del percorso la renderebbero un'attrazione unica in grado di convogliare grandi flussi turistici e di donare prestigio all'intera ski area». Ampliamento ed ambiente, però, non vanno molto d'accordo. «Già. Ma pensiamo al nostro Pil, che per il 50% deriva dall'industria dello sci; in assenza di alternative competitive (sebbene se ne debbano cercare), è necessario che la politica ambientale, pur cercando per quanto possibile di ridurre le problematiche ecologiche, comprenda e cerchi di coniugare la valorizzazione dell'ambiente naturale con tutto ciò che rappresenta, per molti rendenesi e non solo, il pane quotidiano. Forse il punto di vista degli ambientalisti - concede Pouli - può essere influenzato dal non essere immersi giornalmente in una realtà che basa la sua economia sul turismo, dal non essere un lavoratore stagionale o dal non avere la responsabilità di mandare avanti un'azienda». Che fare? Conclusione secca: «Nel dibattito sarà importante coinvolgere, oltre a persone provenienti dai vari angoli del Trentino, i cittadini delle aree coinvolte dal progetto».